

Csi flash



Vola a Carpi il primo titolo di Dodgeball Adattato

Tanto entusiasmo e divertimento nella prima edizione del Torneo di Dodgeball Adattato che ieri ha visto scendere in campo al PalaCosta sei formazioni. La Cooperativa Nazareno Carpi si è aggiudicata con punteggio pieno il primo titolo assoluto di disciplina superando la Cooperativa La Pieve di Ravenna e la Ceff (Cooperativa Educativa Famiglie Faentine) di Faenza. Il Dodgeball è l'evoluzione agonistica della comune palla



Junior Tim Cup: da Milano la prima finalista

La parrocchia Beata Vergine Addolorata in Morsenchio (Milano) è la prima finalista della sesta Junior Tim Cup, il torneo giovanile di calcio a 7 under 14 promosso da Lega Serie A, Tim e Csi. Domenica scorsa la squadra milanese ha superato nella fase interregionale di Milano gli oratori Crocetta (Torino), San Giuseppe (Cairo Montenotte - Savona),



San Francesco Cesate (Milano), conquistando un posto per la finale nazionale del 9 maggio all'Olimpico di Roma che si disputerà in occasione della finale di Tim Cup 2017-2018. La seconda finalista si conoscerà domenica, a Reggio Emilia, nella fase interregionale del torneo che vedrà impegnati gli oratori delle fasi

disputate a Bologna, Firenze, Ferrara e Sassuolo.

Norcia, giornata conclusiva «Pronto intervento gioco»

Il Csi Perugia ha organizzato domenica scorsa un grande Villaggio dello sport, con tanto di attrezzature e gonfiabili per i piccoli, che ha

animato la centralissima piazza San Benedetto di Norcia. Cofinanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, e organizzato dal Csi Perugia, il progetto «Pronto intervento gioco» vuole dare una risposta concreta ai bisogni delle popolazioni colpite dal terremoto, con un particolare riguardo alle fasce più sensibili, quindi ai bambini e ragazzi. Non a caso al Villaggio dello sport sono stati invitati a partecipare tutti gli alunni delle scuole del Comune di Norcia.

Tappa astigiana progetto MenSkill

Lunedì scorso, ad Asti, nell'ambito del progetto europeo MenSkill, sono state analizzate le attività sportive svolte da due allenatori appartenenti



alle società sportive Csi astigiane. Per l'atletica leggera l'Asd Junior Asti con il coach Fabrizio Marelli e per la pallavolo l'Asd Dedalus Play Asti con il coach Beppe Basso, responsabile della Scuola nazionale tecnici del Csi. Presente anche il mental-coach scozzese Doug McDonald, partner progettuale, che ha osservato gli allenamenti attraverso una specifica griglia di rilevamento al fine di analizzare tutte le componenti

comunicazionali, motivazionali e relazionali che interagiscono nel rapporto allenatore-atleta al fine di migliorare le cosiddette MenSkills. Dai coaches analizzati a fine allenamento i diversi aspetti «mentali» emersi dal lavoro sul campo.

Sabato mattina, presso il Museo del calcio di Coverciano, il Csi Toscana promuove un convegno sulle opportunità formative e pastorali delle attività sportive in parrocchia, in sinergia con le diocesi

Sull'educazione gioco di squadra fra Chiesa e sport

DI FELICE ALBORGHETTI

Lo sport è riconosciuto unanimemente come un'attività che coinvolge un numero altissimo di praticanti e tantissimi volontari e dirigenti che si dedicano ad esso con passione e sacrificio. Riesce ad appassionare moltissime persone e, grazie ad esso, si possono veicolare valori profondi e far vivere esperienze significative a chiunque si avvicini a questo contesto così trasversale. Il Csi, con la sua esperienza e la sua competenza sportiva al servizio delle parrocchie e delle Diocesi, da sempre crede nella forza di uno sport a misura dell'uomo che può essere mezzo educativo e momento di inclusione e di integrazione per tutti. Da qui nasce la volontà di essere sempre più efficaci sul territorio nel creare alleanze educative utili per fornire a ciascun individuo, a partire dalle nuove generazioni, una serie di strumenti e di modelli di riferimento validi e condivisibili sulla base della visione cristiana che identifica l'associazione. L'importanza di lavorare con i giovani e per i giovani è evidente anche nel dialogo che viene ricercato con gli interlocutori più adatti a testimoniare e a

Con il consulente ecclesiastico Csi don Albertini, intervengono l'arcivescovo di Firenze, Giuseppe Betori, e mons. Migliavacca della Cet

praticare questi valori, cominciando dalle parrocchie, luogo di nascita e di sviluppo delle prime società sportive del Csi nel dopoguerra. Costruire una società nella quale ognuno abbia le stesse opportunità e che sia visto come portatore di ricchezza pur nella sua diversità, proprio come nei migliori team, dove il gioco di squadra rende possibile il raggiungimento di mete e traguardi di alto livello grazie alle diverse caratteristiche dei suoi componenti, ciò che il Csi cerca di fare mettendo in campo la sua squadra migliore per il bene comune di tutti. Questa esigenza di confronto sulla migliore costruzione di un percorso che permetta alle parrocchie di individuare e sviluppare strumenti utili per effettuare una pastorale giovanile incisiva e attraente per i giovani del terzo millennio è ciò che ha spinto il comitato Csi Toscana a realizzare il convegno dal titolo: "Facciamo gioco di squadra: lo sport in parrocchia tra

opportunità educative e pastorali". Sabato 14 aprile dalle ore 9, presso il Museo del Calcio, a Coverciano al convegno parteciperanno il vescovo delegato per lo sport della Conferenza Episcopale della Toscana, mons. Andrea Migliavacca insieme al consulente ecclesiastico nazionale del Csi, Don Alessio Albertini, che affronteranno la questione dal punto di vista della Chiesa e delle parrocchie. Sul versante del mondo dello sport sarà presente il presidente del Coni della Toscana, Salvatore Sanzo, il vice presidente della Lega Nazionale Dilettanti Calcio, Francesco Franchi, Nicola Armentano, medico della Federazione Nuoto italiana, Alessandro Birindelli, ex nazionale italiano di calcio, e il presidente del Csi regionale, Carlo Faraci, che presenterà la proposta del Csi a tutte le comunità parrocchiali per utilizzare lo sport come esca educativa per i più giovani e non solo. Inoltre, è confermata la presenza dell'Arcivescovo di Firenze, cardinal Giuseppe Betori che offrirà utili spunti di riflessione da una prospettiva ecclesiale e spirituale ai dirigenti e agli operatori sportivi presenti. A fare gli onori di casa sarà il direttore di Toscana Oggi, Andrea Fagioli, moderatore del convegno.



CLERICUS CUP

SABATO I QUARTI DI FINALE SI PREGA PER LA PACE IN SIRIA

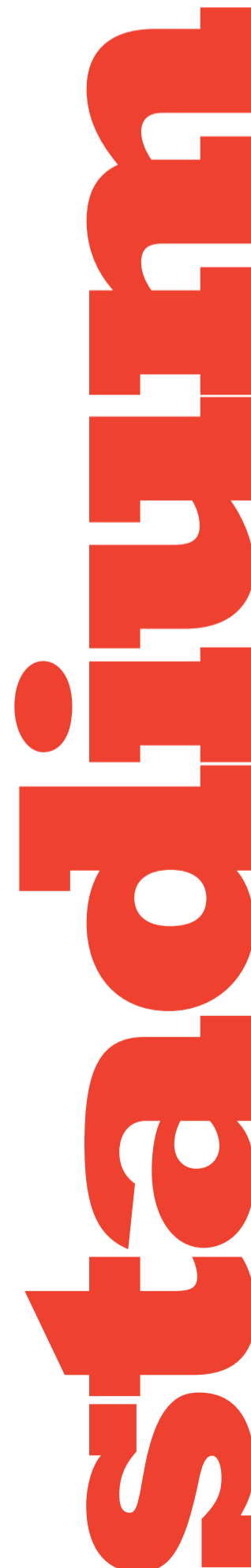
Sabato a Roma si giocano i quarti di finale della Clericus Cup, Mondiale Ecclesiastico organizzato dal Csi. I trasteverini del Sedes Sapientiae sfideranno Amici della Chape, poi i San Guanella e Amici se la vedranno contro il North American Martyrs. Il big match di giornata è tra i campioni del Collegio Urbano e il Mater Ecclesiae. Nel 2015 e nel 2016 le squadre si sono incontrate in finale, vincendo una volta a testa. Infine la gara tra la Gregoriana e Omi (Oblati di Maria Immacolata). Aram Saado, seminarista armeno cattolico, che gioca nella Gregoriana e risiede al Pontificio Collegio Armeno nato in Siria, ha così introdotto la sfida di sabato: "Stiamo disputando un buon torneo anche quest'anno. Ci mancano un paio di passi per arrivare alla finale, vorrebbe dire la nostra seconda volta consecutiva. Ma non posso non pensare a quello che sta succedendo ancora nella mia patria, in Siria. Lego le mie parole a quelle recitate dal Santo Padre dopo il Regina Coeli, lanciando un appello per la pace, chiamando tutti a pregare per i defunti, per i feriti e per le famiglie che soffrono in Siria; a pregare perché i responsabili, politici e militari, scelgano l'altra via: quella del negoziato, la sola che può portare alla pace".



TENNISTAVOLO

FINALE PER 360 PONGISTI

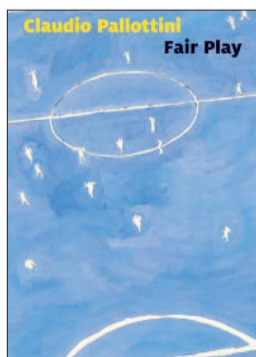
Effetto tennistavolo: una raffica di palline arancio sui tavoli blu. Gli stessi colori dell'Associazione, tra le prime realtà a promuovere questa disciplina in Italia, pronti a tingere il 18° Campionato nazionale di specialità, in programma al Palavibi di Piomborno (BS). In gara a caccia dei 19 titoli nazionali, dai Giovanissimi all'Eccellenza (10 maschili e 9 femminili), 366 atleti (316 maschi e 50 femmine) in rappresentanza di 63 società sportive e di 29 comitati territoriali Csi. Delle 9 regioni presenti, la più rappresentata è la Lombardia con 263 atleti, seguita dalle Marche (33) e dal Veneto (22). Pongisti anche da Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Campania, Sardegna, Piemonte. Sabato 14 aprile sarà intensa la giornata pongistica con le sfide decisive nel doppio e le qualificazioni nei tabelloni del torneo singolare. Nella mattinata di domenica, dopo gli ultimi e decisivi colpi per il titolo, il consulente ecclesiastico nazionale del Csi, Don Alessio Albertini, celebrerà la Santa Messa alle ore 11 e, a seguire, si svolgeranno le premiazioni.



IL LIBRO

«Fair Play», che favola

«Proprio lui» griderebbe a un suo gol Sandro Piccinini. Ivan Providence Martini è infatti l'uomo della provvidenza, il miglior calciatore di sempre, giovane protagonista del libro Fair Play, romanzo di formazione, epico nei toni, etico nei contenuti; il primo scritto dallo sceneggiatore Claudio Pallottini che nelle 380 pagine edita da Marsilio, presentato ieri alla Feltrinelli a Roma, racconta la favola di un bimbo nato su una nave in burrasca e divenuto calciatore capace di imprese impossibili. Cresciuto dallo scoloio padre Claudio, la storia di Ivan Providence Martini, dai 6 ai 24 anni attraverso il mondo del calcio e le sue devianze (razzismo, doping, violenza, business) è appassionante quanto fantasiosa. La storia non vera, né verista (anche se è chiaro il riferimento verghiano alla Provvidenza dei Malavoglia) è talmente verosimile che la si sognerebbe concreta. Tanti i personaggi che popolano Fair Play da Burgnich a Toti e Maldini, per una carriera che vedrà Martini passare dal Livorno, alla Juventus. Quindi giocare nella Lazio e subito dopo nella Roma, fino alla convocazione di mister Eriksson con i leoni d'Inghilterra e al clamoroso secondo posto al Mondiale con le Isole Samoa. Nel rettangolo di gioco tante maglie diverse ma sempre la stessa ostinazione nel mantenere fede a una promessa: non dire mai più bugie. Una purezza d'animo che arriva infatti dopo il perdono del «sacerdote chiochia» dopo un gol di mano confessato in adolescenza. Ogni giovane calciatore, allenatore, appassionato di calcio, da quello oratoriale a quello visto in tv saprà amare il romanzo d'esordio di Pallottini, che in ogni tappa del viaggio gioca la tattica di papa Francesco: «Meglio una sconfitta pulita che una vittoria sporca».



BARIDANZA 2018



Al concorso nazionale di danza classica e moderna sono 1.380 i danzatori iscritti, di 82 scuole di danza, di cui 22 del Csi

Premiati i talenti più meritevoli con borse di studio in Italia e all'estero

Tre giorni di intensa danza con oltre 1.380 danzatori iscritti per complessive 82 scuole di danza. Sono questi i numeri della 23ª edizione di Baridanza 2018, andata in scena al Teatro Ancheminema di Bari dal 6 all'8 aprile. Protagonista al concorso nazionale di danza classica e moderna come sempre il Csi con la partecipazione di 22 associazioni affiliate per un totale di 365 danzatori tesserati a contrassegno il grande impegno profuso dal settore danza per la promozione di questa disciplina. A giudicare l'espressione artistica, l'originalità e il livello tecnico delle coreografie sono state personalità di grande spessore del mondo della danza e della critica, quali Luciana Savignano, in qualità di presidente della commissione, applauditissima dalla critica europea, affiancata dall'Americana Jodi Goodman e l'Ucraina Oleg Klymyuk. Quest'anno sono state asse-

gnate 2 settimane di studio presso l'Accademia Art Of Ballet di Zurigo rispettivamente a Gaia Goffredo (Pas Des Deux di Fasano) e Nicol Cappella (Studio Danza di Bari) oltre a numerose altre opportunità di studio in Italia e in Puglia conquistate nelle altre categorie. Il Premio della Critica se l'è aggiudicato la scuola Les Dances di Molfetta (Ba) ed il prestigioso premio a squadre dell'intero concorso vinto dall'Accademia dello Spettacolo UniKa di Bari. Soddisfatto il direttore organizzativo Mario Beschi: «Baridanza ha raggiunto la sua piena maturità, ponendosi ai vertici degli eventi nazionali legati alla danza classica e moderna. Il concorso barese vuole continuare ed accrescere il percorso di premiazione dei talenti più meritevoli tecnicamente o potenzialmente attraverso borse di studio in Italia o all'estero, capaci di far approfondire e proseguire gli studi dei giovani danzatori».